

Nembrini è campione Per Palamini vittoria beffa

Dieci km: il 17enne s'impone tra gli Allievi. Palamini primo negli Under 23, ma senza titolo

Corsa su strada
LUCA PERSICO

Ci sono vittorie ufficiali e vittorie morali, ma certe volte fatichi a distinguerle: entrambe sono grondanti di sudore, hanno visi stanchi ma al tempo stesso felici. Un po' come quelli di Nicola Nembrini e Michele Palamini, due dei bergamaschi sugli scudi al Campionato Italiano sulla 10 chilometri disputato a Lucca. Il 17enne di Trescore che gareggia con la casacca dell'Atl. Valle Brembana (lo allena a Casazza Davide Savoldi) s'è imposto nella categoria Allievi laureandosi numero uno italiano di specialità. Titolo che teoricamente spettava anche al portacolori del Gruppo Alpinistico Vertovese (crono 30'23" che vale 18esima piazza assoluta e quella di miglior Under 23) non fosse che la Fidal per questa categoria non



Michele Palamini

ne mette (un po' inspiegabilmente) in palio.

Palamini: azzurro in vista
Fatica inutile? Ma va là. In virtù della bella performance (che segue di una settimana l'1h08' alla Mezza di Castel Rozzone) Michele Palamini 20enne di Parre seguito da Silvio Bosio sarà a breve convocato per la prima volta in azzurro. Appuntamento il 25 settembre, per un quadrangolare francese sulla distanza dei 21 km e 97 metri dove l'Italia de la vedrà con transalpini, Spagna e Inghilterra. Il tempo di sistemare la bacheca e Nembrini metterà invece nel mirino 3000 metri su pista dei Campionati Italiani di Rieti, in programma a inizio ottobre. Sarà la rivincita con i gemelli toscani Lorenzo e Samuele Dini, alla quale in casa loro, Nick, ha dimostrato che la calma è la virtù dei forti: il suo successo è arrivato in vola-



Nicola Nembrini (Atl. Valle Brembana) campione italiano Allievi a Lucca

ta, dopo una rimonta sensazionale durante l'ultimo chilometro. Sempre in casa Atl. Valle Brembana niente male il 5° posto di Nadir Cavagna (33'55") con Nicolò Ferrari 15° e Nicolò Carminati due posizioni dietro.

Gualdi di bronzo

La kermesse lucchese ha regalato indicazioni confortanti anche a Giovanni Gualdi. Tredicesima piazza assoluta e terza piazza tricolore per il 32enne finanziere di Piario (30'06", ha vinto il keniano Boniface Kipro Bii in 29'02) che a breve deciderà se svoltare in direzione della Maratona di Venezia (ap-

puntamento più suggestivo) o verso quella di Torino (in palio i titoli italiani). È invece Carpi (9 ottobre) l'appuntamento segnato in rosso sul calendario di Eliana Patelli. Nella gara vinta da Valeria Straneo (Runner Team, 32'07") la 32enne seriana ha chiuso con un bel nono posto in 35'04", togliendosi lo sfizio di tenersi alle spalle l'altoatesina Agnes Tschurtschenthaler (Forestale) e Daniela Patterlini. Altre dai nostri: 29° Igor Rizzi, trentesima Paola Gariboldi, cinquantottesima (e terza fra le junior) Jennifer Guardiano. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Block notes

150 IN MARCIA AL «FRIGERIO»

Sul far della sera, a premiazione avvenute, fra gli appassionati c'è stato uno scambio di cortesia: «Tu dammi la foto di Tizio, io ti passo quello di Caio. Sai mai che un giorno...». Giusto premunirsi. Dal Trofeo Frigerio, circuito dedicato alla marcia giovanile, sono passati infatti molti dei futuri campioni di una disciplina che ha regalato all'Italia il maggior numero di soddisfazioni olimpiche: Elisa Rigaudò, i fratelli Damilano e Ivano Brugnetti, giusto per citarne qualcuno. Difficile dire ora se qualcuno fra i partecipanti della dodicesima e conclusiva tappa di Scanzorosciate abbia i numeri per seguirne le orme. Di certo, la quarta edizione «Festa del Marciatore», s'è dimostrata tale di nome e di fatto: 150 partecipanti da tutto il nord Italia, in una giornata da spot per il tacco e punta. Da pubblicità progresso (della felicità) erano anche i sorrisi dei baby bergamaschi saliti sul podio per ritirare i premi destinati ai migliori delle varie classifiche generali: Ilde Ruggeri (Valle Brembana) e Gabriele Gamba tra gli esordienti b/c, Daniele Beretta fra gli esordienti A, Barbara Assolari e Davide Rovaris nei ragazzi, Lidia Barcella e Marco Morotti con i cadetti, Nicole Colombi e Simone Ghilardi fra gli allievi. BergamoMarcia suona la nona insomma, musica per le orecchie di chi ha conquistato successi di giornata (Marco Arrigoni dell'Estrada sui 5 chilometri allievi) e della lunga schiera di altri baby a medaglia nelle graduatorie generali. Per Atl. Bergamo 59 Creberg e affini (ovvero i poli di Brusaporto e Brembate Sopra) obiettivo centrato da Beatrice Foresti e Alessandra Caslini. Per la Pol. Villesse missione compiuta da Francesca Gervasoni, Damiano Tribbia, Sara Lussana, Giovanni Bettinelli, Giordano Morotti, Davide Marchesi, Francesca Colombo e Alessandra Morotti. Tutti insieme atleticamente, il a consentire al club guidato da Giancarlo Corazza di imporsi nelle varie graduatorie di società (premiazione di amministrazioni locali e Matteo Giupponi che in extremis ha rinunciato a partecipare alla 10 km assoluta). Vinta la sfida benefico organizzativa (1000 euro all'Associazione Amici del Moia Moia, frutto dell'incasso della non competitiva abbinata all'evento) per l'U.s. Scanzorosciate di Renato Cortinovis ne inizia un'altra: fra un mese, sempre da queste parti, 50 km che mette in palio i titoli italiani su strada.

LA MEZZA DELLE GROANE

Alla Mezza delle Groane i nostri fanno pieno di soddisfazioni. In una delle classiche del mese di settembre buona prova di Emanuele Zenucci e Stefania Benediti che chiudono entrambi sul podio. Il portacolori del Gruppo Città di Genova è terzo (crono 1h11'58") nella gara vinta dal marocchino Lahcen Mokraji (1h10'50"). La rappresentante del Gav Vertova, è invece seconda (1h20'18") alle spalle della finanziaria Marzena Michalska (1h19'47").

VIGEVANO, SANNA SECONDA

È una Paola Sanna in versione rosa shocking. A Vigevano, sesta tappa del Gazzetta Run sui 10 km, con l'indomita infermiera bergamasca ancora fra le migliori. La portacolori dell'Atl. Ambrosioni chiude infatti al secondo posto (37'26") conquistando punti pesanti che a due gare dal termine le consentono di tenere nel mirino la vetta della classifica generale.

800 A ROVERETO, MILANI C'È

Questa sera, a Rovereto, edizione numero 47 del prestigioso Palio delle Quercia con una decina di atleti bergamaschi in gara. Molta curiosità attorno alla prova di Marta Milani, alla prima uscita post Mondiale di Daegu, con la soldatessa dell'Esercito che gareggerà sulla distanza degli 800 metri dove quest'anno è già riuscita a scendere sino a 2'01"50.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Monachino brilla a Zurigo È seconda negli 800



Serena Monachino

Pista

Serena è serena, anche se è mancata la ciliegina di una vittoria: «Alla portata perché sul rettilineo finale ho sbagliato io. Pensavo fosse fatta, non l'ho sentita arrivare, e la svizzera Buchel mi ha infilato da dietro». «Pazienza, l'esordio in maglia azzurra di Serena (maiuscolo, come il cognome che fa Monachino) resta comunque da ricordare. Seconda piazza per lei sugli 800 under 23 della Samsung Diamond League di Zurigo, con un 2'08"15 niente male considerato che siamo a fine stagione e che sulle tribune dello stadio «Letzigrund» c'erano 35mila persone: «Nella mixed zone qualche big mi ha avvicinata chiedendomi chi fosse il mio manager. La risposta? Mi sono messa a ridere, io un manager mica ce l'ho...». Chissà che qualcuno a breve non bussi invece alla porta di casa, dalle parti di Albino, dove abita questa 21enne che va controcorrente. Alla sua età di parecchie promesse si sono perse le tracce, altri vivacchiano nei gruppi militari, mentre lei (in forza all'Easy Speed 2000 di Torre Boldone) si sta togliendo soddisfazioni sino a qualche anno fa inimmaginabili: «Segreti particolari non ce sono, a parte le motivazioni. Stavolta è stata una gara tattica sino ai 400, quando ho cambiato passo ci ho messo un pizzico di rabbia aggiuntiva per quel minimo per gli Europei che in estate mi era sfuggito per poco». Piccolo neo in una stagione che l'ha confermata imbattibile a livello tricolore e fa ben sperare per il futuro. Un po' di vacanza e poi sotto con pesi e palestra in ottica 2012: «Perché la maglia azzurra e l'atmosfera di Zurigo mi hanno caricata ancor di più». Serena è serena, e il bello deve ancora venire. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Atletica Bergamo acchiappatutto: 11 vittorie

Messaggi Chiari e forti dalla provincia di Brescia: l'Atletica Bergamo 59 Creberg si sta rimettendo in moto.

In un appuntamento di preparazione in vista delle kermesse tricolori societarie (in palio i titoli regionali categorie junior e promesse), i giallorossi vestono i panni dell'acchiappatutto con 11 primi, altrettanti secondi e 5 terzi posti. Qualche nome fra i tanti? Quelli di Hassane Fofana e Chiara Rota. L'italo-ivoriano prima vince sui 110 ostacoli (altezza 1 metro, vento nullo) con un

13"78 a due soli centesimi dal record italiano junior e poi frantuma il personale sui 200 metri scendendo da 22"27 a 21"99.

La seconda, nel salto con l'asta, sale sino alla misura di 3,81, trovando personale e nuovi sorrisi dopo una stagione all'aperto in chiaroscuro. Prestazioni brillanti sul piano cronometrico anche per Federica Curiazzini (marcia 5 km, 24'46"64), Ismael Traore (800, 1'55"94) e Fabio Bizzoni (alto, 1,95, personale migliorato di 4 centimetri). Più luci che ombre anche in casa

Estrada, dove lo junior Mirko Bonacina fa doppietta nel peso 6 kg (14,71) e nel disco 1,750 kg (47,14) mentre Tania Oberti s'impone sui 1500 (4'39"52).

Dalle parti dell'Atletica Saletti si sorride sul serio per la seconda piazza di Greta Rudelli sugli 800 promesse (2'17"49), al Gav per quella di Sara Luponi nel martello junior (34,38), batte un colpo nel medagliere anche l'Atl. Presezzo con Martina Riva 3ª nel mezzofondo Under 20. ■

L. P.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ostacolista Hassane Fofana

Ai Mondiali doppietta d'oro con Balicco e Baldaccini

Corsa in montagna

«Italia uber alles» - con due titoli mondiali - ed alla grande al Campionato mondiale di corsa in montagna 2011 che si sono svolti in Albania. Sui monti circostanti la capitale Tirana gli atleti più qualificati a livello mondiale hanno fatto flop mentre sono balzati sulla scena gli azzurri posizionandosi nelle top ten delle classifiche fino ad accumulare tanti punti che hanno portato all'oro sia maschile

che femminile. E per Raimondo Balicco è in campo maschile il 24° titolo iridato, una grande soddisfazione per il tecnico bergamasco.

Cavalleria vuole che l'incipit della cronaca agonistica sia riservato al gentil sesso. Ecco al via dunque le senior femminili e la vittoria finale arride alla statunitense Kasie Enman. Ma nella top ten della classifica finale ci sono pure tre italiane: Ornella Ferrara, quindi la veterana Antonella

Confortola e Alice Gaggi: settima, ottava e nona. Piazzamenti che valgono l'oro per l'Italia. Passiamo agli uomini, dove ha dominato Max King, atleta a stelle e strisce. Fortissimi in famiglia azzurra i fratelli Martin e Bernard De Matteis, il secondo in prepotente rimonta, che si trascinano appresso Marco De Gasperi. Martin è terzo ed ecco il bronzo mondiale individuale per gli azzurri, Bernard è quarto, De Gasperi è quinto e il titolo mon-



Raimondo Balicco

diale 2011 è cosa fatta. Sono poi in buona evidenza pure Gabriele Abate 14°, Emanuele Manzi 16° ed Alex Baldaccini 24°. C'è infine il settore junior che pure dà soddisfazioni con il bronzo mondiale maschile grazie soprattutto al quinto posto maschile di Cesare Maestri. Ancora un grande successo dunque per gli azzurri nella corsa in montagna, una specialità considerata a torto minore dell'atletica leggera. L'appuntamento di Tirana è stato infatti molto ben partecipato in termini atletici ed agonistici sia quantitativi che qualitativi con outsider che non si conoscono ancora bene e che potrebbero tirarti dei brutti scherzi, e le classifiche lo dimostrano. Sono emerse grandi individualità ma

nulla c'è stato da fare per le performance di team con la «scuola italiana» che si è confermata ancora una volta ai vertici iridati. Ovvio la soddisfazione dei responsabili della delegazione italiana, del capodelegazione Pierluigi Migliorini, di tutti i suoi collaboratori ed in particolare del tecnico Raimondo Balicco - a tutt'oggi forse il miglior tecnico selezionatore al mondo, certamente il più medagliato - con l'Italia che sarà ancora per molto tempo irraggiungibile nei palmares per nazioni. «Sì, ora sono veramente contento - dice Balicco - È andata molto meglio del preventivato e perciò eccoci pronti a pensare al futuro». ■

S. T.

©RIPRODUZIONE RISERVATA